

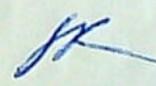
Palermo, 15 febbraio 1973.

Caro Demarco,

era mia intenzione, tornando ieri da Parigi, di telefonarti ed eventualmente fermarmi a Napoli, ma due capelloni jugoslavi invadendo la mia cabina letto tra Chambéry e S. Jean de Maurienne e trafugandomi il portafoglio mi hanno costretto a prendere l'aereo da Torino col soccorso di un amico che si addossò la spesa del viaggio. Con soli tre gettoni telefonici in tasca non potevo andare molto lontano. Comunque sono riuscito a fare arrestare a Modane i due ladri e a recuperare il danaro che però solo il magistrato a Chambéry avrebbe potuto restituirmi. Comunque a Napoli se ci fossimo visti ti avrei detto che sostanzialmente gli altri presidenti di comitati siciliani sono d'accordo. Prima di parlarne a Ggisalberti ho ritenuto giusto scriverne a Frosini del quale ti mando la risposta avutane. Ora scriverò a Sciacca.

Un Comitato Siciliano è oggi necessario anche ai fini del Congresso Nazionale. C'è stato un rimpasto al governo della Regione. Io stavo tranquillo dato che conoscevo il presidente e gliene avevo già parlato, ed avevo anche avuto l'assenso dell'Assessore alla P.I. rappresentante del collegio di Teapani, e Trapani sarebbe stata sede di una giornata di lavori. Ora tutto è cambiato e bisogna fare un attacco in forze. Non ho ancora avuto le bozze della mia relazione.

Cordiali saluti.



Palermo, 28. IO. 1972.

Caro Demarco,

mi riferisco alla nostra conversazione di Capua per esprimerti le prime coagulazioni del mio pensiero con riserva ovviamente di un approfondimento in comune la prima volta che passerò per Napoli.

Tutto sommato, è forse meglio che si verifichi un distacco nel tempo tra le due pubblicazioni. Il nuovo numero potrebbe apparire anche a fine 1973. Potrebbero invece pubblicarsi subito bollettini brevi e circoscritti ai notiziari meridionali. Memorie e ricerche dopo un anno, con contenuti estremamente robusti.

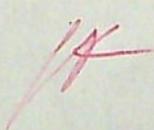
Per tuo merito è stata acquisito il Banco di Napoli e potranno maturare la Cassa del Mezzogiorno ed altri enti.

Frattanto potrà comporsi la mia crisi personale. Una qualche riforma dovranno pur farla (e l'altro ieri Gomes, al quale ho portato il "Rodolico" me lo confermava). Il tempo non passerebbe in tanto invano neppure per le prospettive finanziarie della Rivista, e ciò verificandosi, io potrei riprendere il cammino con la sicurezza di non dover più correre pericoli personali.

Per quanto concerne il concesso contributo di Lire 400 mila da parte del Banco di Napoli si potrebbero dare in cambio 80 copie brochure del "Rodolico" che come contenuto è certamente prestigioso, e formalmente copre una annata della Rivista.

Nell'attesa di sentirti, accogli i più cordiali saluti.

Gaetano Falzone



Palermo, 22 settembre 1971.

Esimo Prof. Domenico Demarco
Presidente del Comitato dell'Istituto
Napoli

Caro Demarco,

rientrando oggi a Palermo da un soggiorno all'estero trovo la tua lettera del giorno 8 alla quale voglio subito rispondere assicurando la mia partecipazione alla riunione da te indetta per il 30 ottobre p.v. in relazione al Convegno Mazziniano.

Spero nell'occasione di potere altresì riprendere in esame, e possibilmente portare a definizione, la proposta relativa alla Rivista.

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone



Napoli, 8 settembre 1971

Esimio Prof.
Gaetano Falzone
Presidente del Comitato per
la Storia del Risorgimento di

Palermo
Via Rapisardi, 16

Gentile Presidente,

Il ricostituito Comitato di Napoli per la Storia del Risorgimento ha deciso di promuovere, l'anno prossimo - ricorrendo il centenario della morte di Mazzini - e più precisamente nella terza decade di maggio, un convegno sul tema: "Democrazia e Mazzinianesimo nel Mezzogiorno d'Italia (1830-1872...)". Il Convegno, della durata di tre giorni, avrà inizio e svolgimento a Napoli, ma si chiuderà a Caserta con una mostra di documenti mazziniani.

Come può immaginare, il nostro Convegno è limitato al Mazzinianesimo nel Mezzogiorno d'Italia e, quindi, si propone di offrire soltanto un contributo al Congresso di maggior risonanza che si svolgerà sotto il patronato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

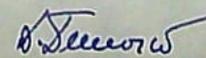
Il Comitato prevede di poter organizzare il Convegno nel modo seguente: presentazione e discussione: a) di quattro (o cinque) relazioni, di cui una riguardante la Sicilia, ai cui problemi sarà dedicata una intera seduta dei lavori; b) di un certo numero di comunicazioni illustranti aspetti locali (ma non meno importanti) del tema oggetto del Convegno.

Allo scopo di ottenere una migliore organicità dei lavori, soprattutto per quanto riguarda le comunicazioni (b) - il cui numero dovrà probabilmente essere contenuto nei limiti di una per ciascuno dei 18 Comitati del Mezzogiorno - abbiamo ritenuto opportuno promuovere un incontro tra i presidenti dei Comitati meridionali per discutere sulla realizzazione del programma del Convegno e ricevere, eventualmente, le designazioni degli studiosi da invitare per le comunicazioni. Tale riunione avrà luogo in Napoli, il 30 ottobre prossimo, alle ore 16, in una delle sale della Villa Pignatelli (Riviera di Chiaia 200). Essa avrà anche lo scopo di avviare rapporti più stretti tra i Comitati del Mezzogiorno d'Italia, per l'attuazione, in avvenire, di comuni programmi di studio.

Mentre il Comitato di Napoli si augura di poterLa avere ospite del Convegno del maggio '72, purtroppo non è in grado di rimborsare le spese di viaggio e della breve permanenza a Napoli in occasione della riunione del 30 ottobre. Tuttavia spero vivamente che Ella possa intervenire alla adunanza anzidetta e recare alla organizzazione del Convegno il Suo prezioso contributo di esperienza e di studi. La prego di darmi conferma della Sua partecipazione.

Voglia gradire, gentile Presidente, con i miei ringraziamenti anticipati, i più cordiali saluti e credermi,

dev.mo


D. Demarco